

VIDEONEWS LAVORO DEL 25 SETTEMBRE 2015

Jobs Act, in vigore anche gli ultimi 4 decreti

Sono stati pubblicati ieri sul Supplemento Ordinario n. 53 della Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2015, gli ultimi 4 Decreti Legislativi delegati con la Legge n. 183/2014 (JOBS ACT) . Si tratta in particolare di:

- Decreto Legislativo 148/2015 - Riordino Ammortizzatori Sociali in costanza di rapporto di lavoro;
- Decreto Legislativo 149/2015 - Razionalizzazione dell'Attività Ispettiva in materia di lavoro e istituzione dell'ANPAL;
- Decreto Legislativo 150/2015 - Riforma dei Servizi per il Lavoro e di Politiche Attive;
- Decreto Legislativo 151/2015 - Semplificazione degli adempimenti in materia di lavoro per cittadini e imprese.

I Decreti sono quindi in vigore da oggi 24 settembre 2015.

(Fonte Gazzetta Ufficiale)

Cassa integrazione: dati INPS di agosto 2015

L'INPS ha pubblicato sul proprio sito i **dati di Agosto 2015 relativi alla Cassa integrazione**. In estrema sintesi il numero di ore di cassa integrazione è in diminuzione ad agosto 2015: -41% sul 2014, -6,3% sulle ore di luglio 2015 . Il numero di ore autorizzate complessivamente è stato di 39,3 milioni, congiunturale pari a -6,3%. Le ore di **cassa integrazione ordinaria** sono state state 3,8 milioni. Un anno prima, nel mese di agosto 2014 erano state invece 5,9 milioni: di conseguenza, la diminuzione tendenziale è pari al 34,8%. In particolare, la variazione tendenziale è stata pari a -41,4% nel settore Industria e -2,2% nel settore Edilizia. Le variazioni congiunturali calcolate sui dati destagionalizzati registrano nel mese di agosto 2015 rispetto al mese precedente una diminuzione pari al 7,7% .

Il numero di ore di **cassa integrazione straordinaria** è stato di 25,7 milioni, registrando **un decremento pari al 49,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente**, che registrava 50,5 milioni di ore autorizzate. Nel mese di agosto 2015 rispetto al mese precedente si registra una variazione pari a -5,7%.

(Fonte INPS)

Pensioni anticipate: ipotesi

Continua il lavoro (o il braccio di ferro?) tra Ministri del lavoro e dell'economia sul taglio alle pensioni anticipate , la famosa flessibilità in uscita , con il non banale problema delle coperture. Il Premier Renzi pur affermando di non volere oggi una nuova riforma delle pensioni , chiede di far entrare **nella Legge di stabilità 2016** una riorganizzazione delle risorse disponibili per gli esodati che vada oltre gli aggiustamenti annuali . Si parla in sostanza di circa un miliardo di euro (cui va aggiunto il mezzo miliardo già prenotato per la perequazione degli assegni a seguito della sentenza 70/2015 della Consulta). I paletti fissati sono:

- l'anticipo massimo di 3-4 anni rispetto ai requisiti di vecchiaia (66 anni e 7 mesi per gli uomini e 65 e 7 mesi per le lavoratrici dipendenti del settore privato)
- penalizzazione non al 3-4% l'anno per ogni anno di anticipo.

Su queste basi, l'ipotesi più accreditata parla di una proposta per donne e disoccupati over 50 con uscita anticipata possibile da 62-63 anni, quindi con tre anni di anticipo, e con 35 di contributi con una penalizzazione del 3,3% l'anno per massimo tre anni (non superiore al 10%). Si tratta in sostanza di una riduzione di 42 euro al mese per le pensioni da 1300 euro netti mensili.

(Fonte Sole 24 ore)

INPS: CIGS e contratti di solidarietà anche ai partiti e movimenti politici

L'Inps, con il [messaggio n. 5865 del 23 settembre 2015](#), ha comunicato l'estensione ai partiti e movimenti politici della disciplina relativa al trattamento straordinario di integrazione salariale e ai contratti di solidarietà di cui alla legge n. 863/84 (Art. 16 del DL n. 149/2013).

Esclusione dei Gruppi parlamentari costituiti presso la Camera ed il Senato, nonché dei Gruppi costituiti presso i consigli regionali – Riclassificazione delle posizioni contributive utilizzate dai predetti organismi.

(Fonte Inps)

Sciopero e musei: pubblicato il decreto

È stato pubblicato nella **G.U. n. 219 del 21 settembre 2015**, il **D.L. 20 settembre 2015, n. 146** che **inserisce i musei e i luoghi di cultura aperti al pubblico tra i servizi pubblici essenziali** individuati dal D Lgs 42/2004, art. 101 per i quali il diritto di sciopero va regolato garantendo in maniera particolare la fruibilità per il pubblico. Il decreto interviene a modificare l'art. 1, comma 2 lettera a) della legge 146/1990. Tali servizi sono considerati essenziali, indipendentemente dalla natura giuridica del rapporto di lavoro e anche se svolti in regime di concessione o mediante convenzione in quanto rientrano tra quelli che garantiscono " *il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà ed alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione ed alla libertà di comunicazione.*" Il D.L. è entrato in vigore il 21 settembre 2015 e dovrà essere convertito in legge dal parlamento nei termini di 60 gg. pena la decadenza.

(Fonte Sole 24 ore)